

FUNIVIA

Telecabina da piazzale Sanseverino più opere accessorie: 45 milioni
Dalla stazione il doppio

La partenza dal centro costa la metà

FRANCO GOTTARDI

Realizzare la stazione di partenza della funivia per il Bondone in piazzale Sanseverino significa risparmiare diversi milioni, addirittura decine di milioni secondo lo studio di fattibilità realizzato da Trentino Sviluppo che verrà illustrato domani dai dirigenti della società pubblica alla commissione urbanistica del Comune. I contenuti di larga massima dello studio sono richiamati nella voluminosa agenda strategica «Sistema Bondone 2035», il masterplan che indica gli scenari di sviluppo per la montagna. L'ipotesi progettuale sposata da Trentino Sviluppo ipotizza che il collegamento possa essere realizzato, in 5 anni, come cabinovia monofune con ammassamento automatico dei veicoli. In questo caso il costo complessivo di realizzazione è ipotizzato in 30 milioni di euro per l'impianto più altri 15 per opere accessorie, quali in particolare i parcheggi e l'inserimento architettonico delle stazioni. La capacità dell'impianto raggiungerebbe i 1.500 passeggeri/ora, con un tempo di percorrenza dell'ordine dei 20 minuti. Se invece si dovesse optare per una stazione di partenza più decentrata, verso la stazione dei treni o il casello autostradale in modo da intercettare e servire meglio i turisti in arrivo da fuori,

PETIZIONE

Il Comitato per il sì si presenta al pubblico

Ha già superato le 3.600 sottoscrizioni la petizione lanciata su change.org dal Comitato per il sì alla funivia Trento-Bondone. Il Comitato, di cui fanno parte il presidente della pro loco Sergio Costa, l'albergatore Alberto Barbieri, Alberto Pedrotti e Elisabetta Zanella, ha organizzato per oggi pomeriggio un incontro pubblico, alle 17 nella sala conferenze di Isa, nel quartiere delle Albere



si dovrebbe optare secondo lo studio per una diversa tipologia di impianto, non più una telecabina ma impianti speciali tipo 3S, il sistema con due cavi trainanti e uno di rinvio; in questo caso costi e tempi di realizzazione sarebbero di gran lunga superiori: si ipotizza una spesa di 45 milioni per l'impianto più altrettanti per le opere accessorie, che dovrebbero rispondere anche a logiche di interscambio fra treno e funivia o tra autostrada e impianto, per un totale di 90 milioni. E grosse differenze so-

no ipotizzate anche per quanto riguarda i costi di gestione, compresi in una forbice che va da 1,9 a 2,5 milioni all'anno per il progetto di telecabina da piazzale Sanseverino che diventerebbe di 3-4 milioni nel caso di impianto complesso con partenza più a nord. Una soglia di redditività minima dell'investimento è collocata attorno ai 600mila passeggeri all'anno, che vuol dire una media di quasi duemila al giorno. E per arrivarci, in assenza di limitazioni strutturali al traffico au-

tomobilistico, è necessario un sensibile incremento dell'attrattività turistica delle località in quota, da ottenersi presumibilmente attraverso il riuso di contenitori edilizi a supporto di nuove attività connesse allo sport, alla ristorazione. «È chiara in questo senso - afferma l'agenda strategica - la necessità di affiancare alla realizzazione dell'impianto una serie di iniziative puntuali, volte a riqualificare il tessuto insediativo nell'immediato intorno delle due stazioni di monte». In un'ottica

perequativa si ipotizza che questi miglioramenti urbanistici dovrebbero essere a carico dei beneficiari, cioè gli esercizi che più si gioverebbero della vicinanza delle stazioni funiviarie. Secondo il masterplan andrà verificata anche la possibilità che le attività ricettive beneficiarie dell'intervento, incluse quelle collocate a Trento città, assumano parte degli oneri di esercizio dell'opera, ad esempio attivando modalità indirette di sussidio per le corse effettuate dai loro clienti.

L'intervista | Il Rettore Collini firmerà un protocollo col sindaco sull'utilizzo dell'area che è di sua proprietà

Università pronta all'accordo

Piazzale Sanseverino, individuato nello studio di fattibilità come l'opzione più conveniente per la stazione di partenza della funivia per il Bondone, è di proprietà dell'Università di Trento che, tramontato il progetto di farci una biblioteca, sta ora valutando altre ipotesi di utilizzo, in accordo col Comune vista la strategicità di quell'area, alle porte del centro storico. Il rettore Paolo Collini è pronto a prendere in considerazione le richieste dell'ente pubblico e non esclude un accordo per la funivia.

Cosa ne pensa Rettore del progetto di grande impianto?
Io penso che l'idea sia interessante soprattutto per fare di Sardagna un quartiere di Trento. Questo naturalmente presuppone che il collegamento sia più continuativo rispetto ad ora a fruibile anche nelle ore serali o quando c'è vento.

Il collegamento con Sardagna però c'è già, non sarebbe una novità.
Ma ora c'è una funivia con due cabine da una decina di posti, non è un collegamento immediato e continuo. Altra cosa sarebbe un sistema funiviario moderno e magari con una fermata non all'Hotel Panorama ma più vicina al centro del sobborgo. Un sistema simile a quello delle funiviarie napoletane o a quella di Bergamo.

E da Sardagna in su?
L'altro aspetto è quello dello scivolo di avere un collegamento diretto con le spinte per la pratica degli sport invernali. Darebbe la possibilità a chi vive a Trento di essere in 40 minuti sulle piste, di salire magari solo per il pomeriggio. Darebbe alla città una dimensione da stazione sciistica e darebbe risposte anche per un turismo misto, inte-



ressato alla città ma anche allo sci. Non so che domanda ci sia per una stazione come il Bondone ma forse darebbe un futuro alla località. A me francamente pare comunche che la parte più interessante sia quella di integrare il quartiere di Sardagna.

Lo studio di fattibilità della funivia suggerisce anche un utilizzo estivo, legato allo sviluppo di attività sportive e per il tempo libero sulla montagna. Che ne pensa?
Sì, effettivamente c'è anche questo aspetto. La possibilità di andare a fare escursionismo senza dover usare la macchina è molto interessante e anche un turismo cittadino potrebbe apprezzare questa opportunità.

E per il «popolo» universitario ve ne è un'utilità?
Noi in passato avevamo pensato a un centro sportivo universitario in Bondone ma avevamo sempre rinunciato proprio perché vedevamo difficile che gli studenti si muovessero in macchina per salire. Con un collegamento di questo tipo potrebbe diventare interessante e vedo come una probabilità maggiore che alle 2 del pomeriggio gli studenti se la svignino e vadano a sciare.

Lo studio di fattibilità individua in piazzale Sanseverino la stazione di partenza più logica. Si dà il caso che il piazzale sia di proprietà dell'Università. Sarebbe disponibile a cederlo per questo progetto o l'ateneo ha altre idee per

quell'area?
Noi abbiamo sempre detto che quell'area ha una valenza strategica che non è quella di ospitare un parcheggio come oggi. È la porta della città e lo sarà tantopiù se si farà il parcheggio in destra Adige con passerella sul fiume. Chiaro che con questo ruolo si deve pensare a funzioni importanti e strategiche e tra queste ci potrebbe anche essere la stazione di partenza della funivia, che tra l'altro non andrebbe a mangiarsi tutto lo spazio disponibile. A questo proposito, proprio immaginando i possibili utilizzi futuri, stiamo predisponendo un protocollo d'intenti in accordo col sindaco in cui inserire le varie ipotesi. F.G.



Piazzale Sanseverino è indicato nello studio come stazione di partenza

IL BANDO Trento-Sardagna
Argano firmato Doppelmayr

Mentre si discute sulla fattibilità di una nuova funivia per il Bondone su quella attuale, che porta a Sardagna, bisogna intervenire con opere di manutenzione. In particolare l'argano principale ha bisogno di interventi di ammodernamento che saranno effettuati dalla Doppelmayr Italia srl. L'azienda specializzata è risultata infatti l'unica ditta ad aver presentato un'offerta in occasione del bando di gara telematica di Trentino Trasporti per l'affidamento dei lavori. Nei giorni scorsi, scaduto il termine, la commissione aggiudicatrice si è riunita aprendo l'unica busta depositata: l'offerta economica è di 270.000 euro, esattamente la cifra di base del bando di gara.



mentre si discute sulla fattibilità di una nuova funivia per il Bondone su quella attuale, che porta a Sardagna, bisogna intervenire con opere di manutenzione. In particolare l'argano principale ha bisogno di interventi di ammodernamento che saranno effettuati dalla Doppelmayr Italia srl. L'azienda specializzata è risultata infatti l'unica ditta ad aver presentato un'offerta in occasione del bando di gara telematica di Trentino Trasporti per l'affidamento dei lavori. Nei giorni scorsi, scaduto il termine, la commissione aggiudicatrice si è riunita aprendo l'unica busta depositata: l'offerta economica è di 270.000 euro, esattamente la cifra di base del bando di gara.